



**Intervento della Consigliera di Stato Laura Sadis
all'inaugurazione della nona edizione di Espoprofessioni**
Centro Esposizioni Lugano, 8 marzo 2010

Signora Presidente della Conferenza dei direttori della pubblica educazione,
Consigliera di Stato Isabelle Chassot,
Signora Municipale Nicoletta Mariolini,
Caro Gabriele, Consigliere di Stato,
Signore relatrici,
Gentili Signore ed egregi Signori,

la presenza di così numerose Signore che apre questa edizione di Espoprofessioni, tutte con funzioni pubbliche importanti nel campo della politica o nel campo dell'amministrazione, è certamente determinata dalla particolare giornata odierna, che vuole ricordare il ruolo delle donne nella nostra società.

Un ruolo e una presenza ben più ampia delle donne nella società di quanto non testimonino invero le pur numerose signore presenti: mancano, ad esempio, oggi sul palco rappresentanti del mondo dell'imprenditoria o anche della ricerca.

Quest'impressione di scarsa presenza delle donne nei ruoli chiave dell'economia è confermata anche dagli incontri, che da tempo ho avviato e ho ancora in programma, con alcune aziende operanti nel nostro Cantone.

Ebbene, quasi dappertutto, in queste mie visite, che cominciano evidentemente incontrando i quadri dirigenti, mi trovo circondata da una netta maggioranza di uomini. Capita, qua e là, di trovare donne ai posti di comando o perlomeno nei posti intermedi. E non sembra che la loro presenza crei difficoltà alle aziende. Al contrario, spesso si tratta di aziende condotte in modo esemplare sotto ogni punto di vista. Anzi, in un momento in cui molte aziende risentono gli effetti della crisi economica, vi sono aziende condotte da donne che hanno sofferto e soffrono meno delle altre, anche se, evidentemente, queste situazioni positive dipendono anche da altri fattori.

Che cosa suggeriscono allora questi esempi? Suggestiscono che forse anche in Ticino, come in tutta la Svizzera – che però ci precede in materia, basti pensare alla giovane presidente del Consiglio nazionale –, non sarebbe male veder crescere il numero delle donne che sono autorizzate – mi sembra quasi la parola più appropriata – ad assumere posti di responsabilità in ogni campo d'azione, dall'economia alla politica, dai servizi privati a quelli pubblici.

Proprio per realizzare questo obiettivo servono manifestazioni come Espoprofessioni, che mostrano le professioni non più come strade imboccate definitivamente nella vita, dalle quali dopo una prima formazione non ci si può più scostare, ma bensì come ambiti d'attività con prospettive d'evoluzione e di carriera: indicando come il settore della formazione professionale offra oggi a tutti, ma in special modo alle donne, grandi possibilità di crescita, passando prima per un tirocinio, magari già con la maturità professionale integrata, per poi percorrere le varie vie della formazione superiore, nei corsi paralleli al lavoro per prepararsi agli esami federali, oppure nelle scuole specializzate superiori o infine nelle scuole universitarie professionali.

Sarà però importante che le donne in formazione si convincano esse stesse che non bisogna fermarsi al primo traguardo o al primo ostacolo; che occorre, con grande volontà e determinazione, continuare fino ai massimi livelli di preparazione.

Il Ticino intero dovrà allora finalmente fare i conti con una grande disponibilità di risorse qualificate al femminile e dovrà farne migliore e, soprattutto, maggiore impiego rispetto ad oggi.

Parità salariale inclusa, che, stando alle più recenti indicazioni, fatica e molto ad affermarsi.

Un'evoluzione delle qualifiche professionali delle donne, già in atto ma che è nell'interesse di tutto il cantone promuovere e scoprire appieno. Perché sono convinta che dando giusto e meritato spazio alle donne, in ogni ambito, tutta la società ticinese, in tutte le sue espressioni ne uscirà migliorata.

Laura Sadis

Consigliera di Stato

Direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia.

Vale quanto pronunciato